

LA PROTAGONISTA. I Tricolori giovanili di Grosseto hanno visto il mezzofondo bresciano riabbracciare una campionessa

Sophia Favalli è tornata a volare

Con una prova magistrale conquista il titolo italiano juniores degli 800: dopo l'infortunio ora può gioire «Vittoria che vale tantissimo dopo un periodo-no»

Luca Regonasci

Torna a volare Sophia Favalli. Ai Campionati italiani giovanili, che si sono disputati lo scorso fine settimana sulla pista di Grosseto, la juniores bresciana ha infatti conquistato la medaglia d'oro negli 800 metri. Un titolo tricolore anche sorprendente e in parte inatteso, ma che ripaga meritatamente la grinta messa sulla pista dalla 19enne della Freezone.

SOPHIA FAVALLI si è presentata al meeting nazionale da vice-campionessa in carica della sua categoria: nel 2019, quando difendeva i colori del club trentino Us Quercia, si era infatti messa al collo l'argento della sua distanza preferita (e anche l'oro nei 1500 metri). Quest'anno, tornata a vestire l'arancio-nero della Freezone, la mezzofondista gardesana ha attraversato un periodo difficile, che la maglia tricolore fa quasi dimenticare.

A Grosseto la Favalli ha controllato in scioltezza la sua batteria di qualificazione,

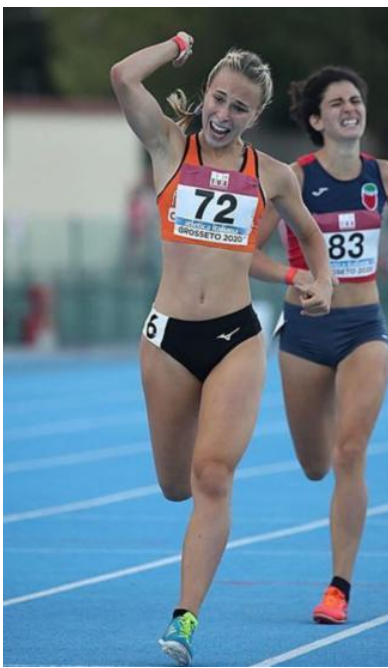
centrando il primo posto in 2'11"42 e passando in finale con il miglior tempo.

NELL'ATTO CONCLUSIVO degli 800 metri juniores, in testa si è portata sin dalla prima curva Livia Calderini, che quest'inverno si era laureata campionessa indoor del doppio giro di pista. La temuta rivale ha tenuto alto in ritmo, transitando agli 800 metri in 1'02"89: alle sue spalle, però, Sophia non ha perso un metro e, concentratissima, è rimasta in scia. L'affondo in progressione della Calderini ha sfilacciato il gruppetto, ma la bresciana ha saputo stringere i denti nell'ultima curva per poi mettere la freccia sul rettilineo conclusivo. 2'07"85 è il tempo della Favalli, che stacca la seconda in

Il ritorno alla Free-Zone, la maglia tricolore e il ritrovato sorriso: ora tutto può solo migliorare

classifica di 60 centesimi. Dopo il traguardo, molta stanchezza e altrettanta gioia per l'atleta della Freezone, che alza le braccia e poi si stende sulla pista per riprendere fiato. «Sono tornata - ha esultato -». Dopo una stagione che non sembrava darmi tregua a causa di un infortunio che ho portato avanti per troppo tempo, sono finalmente riuscita a correre quasi sui miei ritmi».

NON SI ACCONTENTA, dunque, la talentuosa juniores, che vanta tempi di 2" più bassi rispetto a quello stabilito durante il campionato italiano. Ci sarà tempo per tornare su quei livelli e abbassare ulteriormente il proprio primato. Intanto Sophia, con il 2'07"85 della finale tricolore, ha fatto registrare il suo record stagionale e il nuovo limite provinciale juniores (under 20): «Questa vittoria significa molto per me, soprattutto dopo un periodo così impegnativo per il lungo infortunio». E adesso la strada per lei sembra essere meno in salita. •



Tutta la gioia di Sophia Favalli sul traguardo di Grosseto

CORSA IN MONTAGNA. I bresciani sorridono

Garda Trentino Run: Merli va al decollo e centra il successo

Il 20enne di Ponte Caffaro timbra un risultato top Per Natali, Paris e Belotti sono prove di bronzo



La gioia di Luca Merli

Altro giro, altro regalo. Anche durante l'ultimo fine settimana i runner bresciani hanno firmato diverse prestazioni altisonanti e tutte nel settore della corsa in montagna. A cominciare da Luca Merli torna che al successo imponendosi nella Garda Trentino Run, una prova di 11 chilometri con 600 metri di dislivello. Il ventenne di Ponte Caffaro, tesserato per l'Atletica Valchiese, ha tagliato per primo il traguardo di Arco di Trento in 51'58" (rivali staccati di quasi 5"). Quinto il 18enne Marco Salvadori (Atletica Vallecarnonica) in 1h00'37". Nella stessa location, ma sulle distanze più lunghe, sia Flavio Natali che Giovanni Paris hanno conquistato la medaglia di bronzo. Il primo, atleta del Millennium running team, l'ha indossata al termine del Ledro trail di 42 chilometri e 2400 metri di dislivello. Natali, 26enne di Torbole Casaglia, ha fermato il cronometro dopo 4h01'59" di gara e non ha nascosto la propria soddisfazione

per il podio. Paris, invece, ha agguantato la stessa posizione in classifica, ma nel Tenno Trail di 30 chilometri e 1500 metri di dislivello. Un gradito ritorno ai vertici per l'atleta di Bagolino, che negli ultimi anni si era dedicato con successo ai triathlon su distanza ironman e adesso promette nuovamente scintille nella corsa in montagna.

Anche la coppia Emanuele Manzi-Valentina Belotti ha timbrato il cartellino alla Rosetta verticale trail run. 6,9 chilometri con 1279 metri di dislivello, partenza a San Martino di Castrozza e arrivo a cima Rosetta: terza la Belotti (1h04'58"), quinto il marito (55'48"). • **L.R.**

LA GARA. Il format del momento con l'organizzazione di «Non solo trail»

Cronoscalata a Caino: all'eremo di San Giorgio ok Bottarelli e Serena

Per tanti il primo pettorale post-lockdown: una festa

Quello della cronoscalata è il format del momento. Ideale per consentire il rispetto delle norme anti-contagio ed esaltante per gli atleti, in gara contro «i tempi» (il proprio e quello degli avversari). La Vertical individuale di Caino, intitolata alla memoria di Marco Prandelli, ha confermato le aspettative e messo alla prova 72 concorrenti, che dal campo sportivo di via Rasile si sono arrampicati fino ai 1125 metri di quota dell'eremo di San Giorgio. Vittorie, entrambe targate Brescia, per Davide Bottarelli e Angela Serena.

MA LA CRONOSCALATA a San Giorgio è stata una festa per tutti i partecipanti, molti dei quali al debutto stagionale o, almeno, al primo pettorale dopo il periodo buio del lockdown. Gli organizzatori di «Non solo trail» si sono prodigati per garantire la sicurezza sanitaria dei podisti e anche il loro divertimento. Proprio nel giorno della cronoscalata decisiva del Tour de France, pure i sentieri di Caino e dintorni si sono trasfor-



Nei boschi di Caino una gara che ha messo a dura prova gli atleti

Le classifiche

GARA MASCHILE

1. Davide Bottarelli	3219"
2. Luca Arrighi	3227"
3. Nicola Porcu	3316"
4. Andrea Bottarelli	3347"
5. Andrea Bonetti	3410"
6. Mattia Franzoni	3428"
7. Manuel Franchi	3438"
8. Fabiano Freddi	3452"
9. Marco Biondi	3455"
10. Andrea Parolari	3515"
11. Maurizio Mutti	3518"
12. Luca Zenoni	3521"
13. Maurizio Bondoni	3540"
14. Stefano Bertocchi	3557"
15. Pietro Perlinghetti	3627"
16. Andrea Baroni	3652"
17. Giovanni Baroni	3652"
18. Davide Gnaffini	3653"
19. Ivan Cobelli	3711"
20. Andrea Gasta	3719"

GARA FEMMINILE

1. Angela Serena	3929"
2. Lara Lancini	4825"
3. Alessandra Conforti	4857"
4. Daniela Papetti	4920"
5. Loredana Ghidini	4928"
6. Maria Vittoria Togni	4940"
7. Anna Maria Saotini Bresciani	4946"
8. Giuliana Marazzone	5359"
9. Ester Bruzzone	5423"
10. Elena Colombini	5824"
11. Sabrina Paoli	5852"
12. Elisa Mielzani	1h00'11"



Il podio della gara maschile con il traguardo all'eremo di San Giorgio

mati in un palcoscenico agonistico molto stimolante. Le partenze scaglionate, una al minuto, hanno facilitato il distanziamento fra i concorrenti, caricati dalla musica a tutto volume e dal conto alla rovescia dello speaker. Al resto ha pensato l'impegnativo tracciato di 3,7 chilometri con 740 metri di dislivello positivo. Via dal centro sportivo, dove la rampa asfaltata di-

Poco dopo è Nicola Porcu, partito con il pettorale numero 26, a stabilire un tempo di assoluto rispetto: 33'16" il crono dello scalatore dell'Atletica Gardavo, che rimane in vetta alla graduatoria sin quasi al termine della gara.

LA COMPETIZIONE, infatti, si infiamma proprio con gli ultimi metri. Bottarelli parte subito forte e all'arrivo fa registrare il nuovo record del percorso. Il 23enne dell'Unione atletica Valtrompia ferma le lancette in 32'19" e si porta a casa il successo. Argento a Luca Arrighi (Serim), staccato di soli 8", e bronzo a Porcu. Andrea Bottarelli, fratello maggiore del vincitore, è quarto; quinta piazza per Andrea Bonetti.

In campo femminile Angela Serena (Valchiese) impiega invece 39'29" per concludere la Vertical e sfiancare le avversarie con un ritmo costante. Secondo gradino del podio per Lara Lancini della Straleno (48'25") e terzo per Alessandra Conforti dell'Us Serle (48'57"). • **L.R.G.**

IN VALCAMONICA

Per l'Adamello Ultra Trail arriva il rinvio di una settimana

Il maltempo rinvia di una settimana l'Adamello ultra trail. La decisione è stata presa ieri pomeriggio dal team organizzativo guidato da Paolo Gregorini, che ha monitorato le previsioni meteorologiche e poi fatto la scelta più logica.

«Venerdì e sabato sono previste piogge intense sul tracciato della gara, con neve che potrebbe arrivare fino a bassa quota - ha spiegato Gregorini -. Le temperature sono inadatte alla disputa di un evento di trail running, perché mettono a repentaglio la sicurezza degli atleti in alcuni passaggi tecnici del percorso. Inoltre se molti concorrenti fossero costretti a mettersi al riparo nella stessa base vieti, faremmo fatica ad assicurare il distanziamento imposto dalle norme anti-contagio».

Le tre distanze dell'Adamello Ultra Trail (35, 90 e 170 chilometri) slittano quindi da questo weekend al prossimo, cioè da venerdì 2 a domenica 4 ottobre (il programma dell'evento non subisce modifiche negli orari di partenza). «È l'unica possibilità per garantire lo svolgimento della gara in condizioni di serenità e sicurezza. Daremo il massimo per riuscirci», specifica Gregorini. •

SUL GARDA. Sabato

Tutto pronto: la «Caminàa» di Navazzo scalda i motori

Ancora tre giorni e sarà il momento della Caminàa storica trail. La competizione nazionale Fidal, giunta alla quarta edizione, è organizzata dal Gs Montegargnano e dal Comitato della Bvg trail.

La corsa in montagna, «sorella» della Diecimiglia del Garda che si è disputata il 2 agosto, avrà luogo al campo sportivo di Navazzo di Gargnano, sede della partenza (alle 8.30) e dell'arrivo. Due i percorsi in programma per gli atleti: uno di 28 chilometri e 1600 metri di dislivello, l'altro di 12 chilometri con 640 metri di guadagno di quota.

IL TRACCIATO LUNGO mostrerà ai partecipanti tutti i panorami del lago e dell'entroterra gardesano: dai passaggi panoramici sui monti Comer e Denervo allo scollinamento in Valvestino per costeggiare il bacino artificiale e poi rientrare a Navazzo. Numero limitato di iscritti, partenze scaglionate e altre restrizioni anti-contagio caratterizzeranno, ovviamente, la gara che si ripromette di portare sul Garda tanti campioni bresciani del trail per vivere una bella giornata di running e di sport. Ancora tre giorni dunque e sarà arrivato il momento della «Caminàa» gardanese. •